

Mettiti nelle mie scarpe

VENTUNO STORIE in formato podcast a cura di



Mettiti nelle mie scarpe (adattamento di *A Mile in My Shoes*) è un'opera d'arte creata dall'artista inglese Clare Patey, Direttrice di Empathy Museum.

Si tratta di un allestimento esperienziale, una gigantesca scatola di scarpe dove chi entra non consuma oggetti ma storie da ascoltare in cuffia, indossando le scarpe di chi racconta - donate per l'occasione - prendendo alla lettera l'espressione inglese 'mettersi nei panni di qualcuno' (*walk a mile in someone's shoes*). Un modo semplice e immediato per empatizzare con chi è diverso o lontano da sé. Attraverso una dimensione ludica il fruitore può entrare con il corpo e con il cuore in un momento intimo e raccolto grazie all'ascolto della voce guida, quasi dantesca. E uscire dall'esperienza con maggior consapevolezza e minori pregiudizi.

Le storie, raccolte con cura e attenzione dall'autunno 2020 dallo staff di Fondazione Empatia Milano (Anna Alberti, Petra Mezzetti, Cristina Savino, Chiara Scavia, Costanza Pestalozza, Martine Vallarino e Davide Motto), sono state montate dai registi Massimo D'Anolfi e Martina Parenti e musicate dal compositore Massimo Mariani. Narrazioni che parlano di empatia e inclusione, di amore e maternità, di difficoltà e riscatto, del "semplice" e dello "straordinario" che si trova nelle vite di ciascuno di noi. Appartengono a ventuno persone che con un atto di generosità hanno aperto la loro vita, raccontando e rappresentando una Milano inclusiva.

Ecco chi sono.

NICO - Papà di un bimbo autistico, ovviamente preoccupato per il futuro, ci racconta di come una notte si inventa una pizzeria gestita insieme a ragazzi autistici, che oggi è diventata un punto di riferimento a Milano.

CAROLINE - Una donna di successo - famiglia "perfetta" e quattro figli -, che si trova ad affrontare la dipendenza di uno dei suoi ragazzi. E che per salvarlo, lo lascia andare tra gli homeless. Per poi ritrovarlo, e amarlo finalmente con le sue fragilità.

Mettiti nelle mie scarpe

MARCO - Assicuratore, padre di due bambine, marito e scommettitore accanito, Marco ripensa a come tutto è iniziato scambiando figurine dei calciatori a scuola: “Non mi piaceva tanto averle, quanto scommetterle e vincerle!”. Da allora, con le scommesse non si era più fermato. Finché...

MARIA SILVIA - Mery ha 55 anni. Ha sempre desiderato dei figli. Ma da quando si è innamorata di Francesca, la realizzazione di questo desiderio non era così scontata. Forti del loro amore concepiscono e crescono insieme quattro figli, diventando involontariamente delle “apripista”. Oggi difendono la loro normalità. Hanno fondato l'Associazione ‘Famiglie Arcobaleno’, perché non è facile crescere i figli in Italia essendo due mamme.

GIOVANNI – Giovane medico rianimatore in un grande ospedale milanese, racconta l'emergenza sanitaria vissuta nel mondo ‘a parte’ dell'emergency room. E di come sia riuscito a conciliare questo lavoro con la famiglia, e soprattutto con il carico emotivo che la pandemia ha comportato per i sanitari.

FAKHRADDIN – Musicista affermato e Direttore di un Conservatorio in Azerbaijan, fugge dal suo paese per motivi politici, e approda con moglie e due figlie piccole in un centro di accoglienza italiano, con zero privacy e difficili prospettive. Un uomo di grande dignità che accetta varie occupazioni, e manda le figlie all'università. Oggi lavora nel sociale. E riesce comunque a suonare.

MICHELE - Un ragazzo di 30 anni, racconta della notte in cui in preda alla rabbia, decide di scrivere una lettera al padre, tanto assente quanto amato e ammirato, di cui si vergogna anche un po'. Michele racconta della separazione dei suoi genitori, avvenuta quando lui aveva cinque anni, un'esperienza comune a tanti ragazzi, bambini e bambine,

FRANCO - Un ortopedico di 60 anni, con una vita piena e soddisfacente: una bella carriera, una moglie amata e quattro figli. Poi un periodo difficile rompe la coppia e porta Franco a vivere un episodio di grave depressione. Che riesce a superare con l'aiuto dei figli e di un nuovo amore. Diventando più comprensivo ed empatico con i suoi pazienti.

LEONARDO - Un giovane uomo che racconta la storia di accoglienza verso il “settimo fratello”, ragazzo con sindrome di down che porta amore e scompiglio all'interno di una famiglia migrante, in una Milano che non c'è più.

Mettiti nelle mie scarpe

SOFY - Una ragazza che a 13 anni gioca a condividere parte della propria vita in rete, mostrando oggetti e piccoli segreti giovanili, in una sorta di diario adolescenziale. Un successo inatteso la pone di fronte a grandi opportunità ma anche a fatiche e rinunce. E a inaspettate prospettive professionali e di crescita.

MONA – Una stilista cinquantenne nata in Libano da una famiglia di profondi valori civili, con un padre laico che educa le quattro figlie alla cultura e all'indipendenza, offrendo loro formazione universitaria e spronandole verso professioni soddisfacenti. Mona lascia il suo paese in guerra per studiare in Italia ma nel suo cuore custodisce anche la tensione verso la sua fede islamica: coprirà la sua testa con un *hijab* bianco ma perderà per questo l'affetto del padre e parte dei suoi sogni.

SHAZA - 24 anni, siriana, studentessa di architettura nel pieno della guerra civile, vince un concorso e quasi per caso arriva a Firenze. Ma dopo infinite formalità burocratiche si ritrova a “diventare” richiedente asilo. Oggi vive e lavora a Milano, ed è riuscita persino a comprarsi una casa all'asta.

SEBASTIANO – Uno studente di 19 anni che inizia a dedicarsi al volontariato e all'assistenza agli homeless. E propone una storia di disarmante semplicità, raccontando di come offre bagnoschiuma e abiti puliti a chi non li ha, sentendo il prossimo parte della propria vita.

VIKTORIA – Partita dall'Ucraina per fare l'assistente familiare a Milano, Viktoria racconta di come si vive in una famiglia che non è la propria, affezionandosi ed entrando in intimità con i suoi componenti. E accompagnando talvolta le persone anziane fino al loro ultimo giorno.

PAOLINO - Nasce e vive nella periferia di Napoli e da giovane incontra la droga. A 18 anni sulla sua cartella clinica in ospedale legge per caso la parola “irrecuperabile”. Il percorso che segue è un susseguirsi di entrate e uscite dall'eroina, passando per il carcere. Un trasferimento a Milano e vari lavori in parte lo aiutano. Fino a quando, un giorno decide di non toccare mai più sostanze di qualunque tipo e chiude l'ultima siringa in un cassetto.

MANLIO – Familiare di una vittima di terrorismo (Piazza della Loggia, Brescia), racconta di quella mattina in cui la vita cambia. Dell'impunità dei colpevoli, dell'essere vittima fino a quando non verrà fatta giustizia... E del suo incontro con i terroristi per un faticoso ma importante percorso di giustizia riparativa. (*STORIA IN TRE EPISODI*)

Mettiti nelle mie scarpe

VALENTINA – 41 anni, Direttrice didattica, racconta con grande umorismo e serenità il suo percorso di transizione, da Professore a Professoressa. Che la porta a diventare una donna a tutti gli effetti, oltre che una professionista stimata.

ANISA – Giovanissima albanese in Italia per motivi di salute, viene a sapere che la sua famiglia in Albania è stata travolta da un terremoto che distrugge la sua casa d'infanzia. Tutto sembra crollarle addosso, ma Anisa saprà rialzarsi anche questa volta.

CHIARA - Una art director che decide di abbandonare la sua professione per realizzare un sogno nel cassetto: impastare, cucinare per gli altri, fino ad aprire con due amiche una pasticceria. Bellissimo, ma anche faticosissimo realizzare il sogno: “Tra il dire e il fare....”.

LELLA – Una mamma settantenne, con un figlio autistico ormai adulto, racconta la propria vita di madre e di donna. E il difficile ma meraviglioso percorso di accompagnamento del figlio verso l'autonomia. Un regalo per quel figlio così amato. E anche per se stessa.

VERA – E' una ragazza che convive con una forma grave di epilessia, una malattia che spesso spaventa chi le sta attorno. Racconta delle sue difficoltà a camminare nel mondo e del suo impegno e coraggio nel costruirsi una vita indipendente e insieme agli altri.